

La politica, i nodi

Presidenza Anci, il Pd «Stiamo con Manfredi»

LE MANOVRE

Luigi Roano

Tutti - nel campo progressista - e soprattutto nel Pd aspettano l'esito delle regionali in Umbria per esprimersi sull'Anci e sui due candidati a Presidente: il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e quello di Torino Stefano Lo Russo. Una questione di forma più che di sostanza perché al di là di chi vincerà in Umbria il tema è tutto interno al Pd che esprime il candidato governatore con Michele De Pascale e una eventuale non vittoriosa aprirebbe alle critiche interne verso la segretaria Elly Schlein. L'ex rettore - invece - a prescindere dalle urne ombre avanza nella corsa a quella ambitissima poltrona rispetto al suo collega torinese. Che giocherà in casa questa partita visto che l'Assemblea dei Comuni italiani si terrà nel capoluogo piemontese. E per fortuna di Manfredi il "fattore campo" qui conta fino a un certo punto, perché a comandare il gioco è la politica. Dire che devono scegliere i sindaci il loro Presidente è un esercizio dialettico e basta, atteso che le fasce tricolori sono espressione della politica e in Anci la maggioranza dei primi cittadini è targata Pd o centrosinistra.

Marco Sarracino parlamentare del Pd al riguardo non si nasconde: «Io sono schieratissimo con Manfredi così come tutto il sud». Sarracino è molto vicino alla segretaria Schlein. Quella del deputato napoletano non è una posizione isolata perché dal Nazareno riconoscono che «un pezzo di sindaci del nord che fanno capo al partito sta marciando in un'altra direzione ma nessuno mette in discussione il risultato finale». Manfredi vola basso e dal suo entourage filtra tranquillità come chi ha messo a disposizione la sua candidatura quale profilo istituzionale e rappresentante della terza città d'Italia e capitale del sud in un'epoca in cui il centrosinistra fa la sua battaglia contro l'Autonomia differenziata. Il profilo Manfredi non è una scelta casuale perché riesce a parlare e a dare garanzie anche con chi sta dall'altra parte, cioè il centrodestra. Una qualità che gli hanno già riconosciuto nello stesso Pd - tra gli altri - l'eurodeputato Matteo Ricci e il parlamentare Roberto Morassut. Al netto di tutto ciò Manfredi è un pragmatico e se dichiara di essere in campo lo fa perché sa che le chance di vincere

L'EX RETTORE RINSALDA LE ALLEANZE: TELEFONATE AI COLLEGHI E AL NAZARENO

► Il deputato Sarracino: «Schierati con il sindaco e con il Mezzogiorno»

► Il centrodestra: «I dem sono lacerati De Luca fa leggi contro gli enti locali»



LA SFIDA A sinistra Manfredi e Decaro; nel tondo Sarracino

sono concrete. Ieri - non a caso - il suo telefono era bollente. Si è sentito con i suoi colleghi e rinsaldato le alleanze con le grandi città - tranne Torino e Milano - e c'è stato un contatto a livello politico anche con il Nazareno.

ITEMPI

Fatto sta che i tempi sono stretti: a 6 giorni dall'apertura dell'Assemblea - il nuovo presidente verrà eletto il 20 - dal centrodestra dove la preferenza per Manfredi rispetto a Lo Russo è chiara iniziano a essere impazienti. In Anci, oltre a quella di Presidente, devono essere assegnate molte caselle di grande pregio e i partiti del Governo Meloni vogliono garanzie che i patti vengano rispettati cioè di avere la loro giusta rappresentanza.

«Il Pd rivendica la presidenza dell'Anci. Però si lacererà al suo interno. E vuole fare le primarie privatizzate nel suo partito per regolare in forma privatistica i propri conti. Nel frattempo De Luca introduce norme abusive per un suo impossibile terzo mandato, ma penalizza la eleggibilità dei sindaci in Campania. Insomma dal Pd soltanto segnali di arroganza e di confusione. Per non dire delle parole fuori luogo di qualche sindaco che attacca il governo con affermazioni non veritiere». Lo scrivono in una nota congiunta i responsabili enti locali dei partiti del centrodestra Pierluigi Biondi (Fratelli d'Italia), Stefano Locatelli (Lega), Maurizio Gasparri (Forza Italia), Giuseppe Bicchielli (Noi Moderati) e Antonio De Poli (Unione di Centro). Insomma il fantasma del governatore campano Vincenzo De Luca e del Pd regionale mette in difficoltà anche la corsa di Manfredi. La nota del centrodestra si conclude così: «Non è il clima migliore - prosegue la nota - per avvicinarsi all'Assemblea dell'Anci. Che deve essere la casa di tutti. Se non ci sono intese, invece che fare primarie di setta o di corrente, potrebbe essere l'Assemblea dei sindaci a scegliere autonomamente il proprio Presidente oppure chiediamo al Pd di azzerare tutto e condividere, nelle prossime 24 ore, un nome terzo che possa mettere tutti d'accordo». Insomma se non c'è chiarezza su Manfredi si rimascoleranno tutte le carte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Lina Zuccatosta

«Io, da Ancona al Cardarelli ho scelto la sanità campana»

Ettore Mautone

Dall'ospedale universitario di Ancona, dove fino allo scorso aprile era primaria dell'unità di Pneumologia e direttore di dipartimento, al Cardarelli come vincitrice di concorso, motivata a chiudere a Napoli gli ultimi 5 anni di una carriera brillantissima maturata prima all'estero e poi per oltre 15 anni nelle Marche, alla scuola del professor Stefano Gasparini, punto di riferimento internazionale della Pneumologia interventistica in Italia. Quella di Lina Zuccatosta è stata una scelta di lavoro più che di vita, maturata considerando Napoli e il Cardarelli una tappa qualificante del proprio percorso professionale per trasferire a un team di giovani specialisti napoletani brillanti e motivati un'esperienza che conta oltre 18.000 broncoscopie realizzate con tecniche tra le più innovative. Conosceva già la realtà sanitaria di Napoli?

«Conoscevo il Cardarelli soprattutto come grande ospedale del Sud. Ero stata qui alcune volte in occasione di convegni scientifici e mi avevano colpito l'entusiasmo e la motivazione di giovani specialisti che lavorano qui nel mio campo». Ha lasciato una posizione di direttore di dipartimento ad Ancona... «Ma qui ho trovato una motivazione che dopo molti anni



HO VINTO IL CONCORSO COME PRIMARIO IN PNEUMOLOGIA DOPO ANNI DI TAGLI QUI SI SONO PERSI MIGLIAIA DI DOTTORI

si rischia di perdere nella routine. Qui in pochi mesi abbiamo formato un team con una grandissima prospettiva di crescita».

Cosa ha trovato al suo arrivo?

«C'è un bacino di utenza enorme: in pochi mesi ho affrontato situazioni cliniche così complesse che in quindici anni nelle Marche non mi era mai capitato di vedere pur lavorando alla scuola del professor Stefano Gasparini riconosciuto punto di riferimento internazionale, fino a 20 giorni fa era presidente della società mondiale di Pneumologia interventistica».

Dove si è formata?

«Ho studiato al Gemelli di Roma poi agli esordi della mia carriera sono stata soprattutto in Francia dove si trovano i migliori centri al mondo per la mia disciplina e poi per molti anni ad Ancona».

Cosa si aspetta da questa esperienza a Napoli?

«È stata una scelta estremamente



LA SCELTA Lina Zuccatosta con il dg Antonio D'Amore

convinta fatta scientemente per ricreare qui quello che ad Ancona avevo ottenuto da allieva in un percorso lungo anni. Dopo soli 6 mesi già ci sono tutti i frutti. La Sanità campana ha perso due generazioni di medici a causa del Piano di rientro. A mia volta sto apprendendo cose che ad Ancona non avrei mai visto. Sono una convinta sostenitrice della Sanità pubblica». **Quali problemi ha dovuto affrontare?** «Piccole cose, relative alla routine di utilizzo e manutenzione della strumentazione subito risolti dal management aziendale».

Quali vantaggi?

«L'entusiasmo, la competenza e la passione del mio gruppo di lavoro non comuni nel panorama sanitario italiano».

Siete già diventati un punto di riferimento nella formazione?

«Sì, in questi mesi dalla Turchia, dall'Università di Ankara, una collega ha scelto di specializzarsi qui a Napoli. Nei prossimi anni in base ad un accordo si farà lo stesso con i colleghi cinesi. Domani terremo un seminario a cui partecipa Attul Mehta professore di medicina interna della Cleveland clinic una indiscussa autorità mondiale di pneumologia interventistica a cui partecipano in presenza e in remoto colleghi di tutta la Campania e di altre regioni».

Quali procedure utilizzate?

«Eseguiamo endoscopie diagnostiche e terapeutiche soprattutto nei tumori del polmone e la disostruzione endoscopica con posizionamento di protesi in trachea e bronchi (siamo centro di riferimento regionale) nei tumori che invadono la via respiratoria. Siamo inoltre uno dei pochi centri in Italia in grado di eseguire criobiopsie del mediastino per via tracheale e bronchiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Chirurgia mininvasiva» Corso dedicato agli esperti

L'INIZIATIVA/1

Si conclude oggi presso l'aula Zanini della clinica Mediterranea il corso teorico-pratico «La chirurgia mininvasiva nella patologia coloproctale: step by step» organizzato dal professor Francesco Corcione (nella foto). Un corso didattico riservato a 60 chirurghi provenienti da tutta Italia. Un programma ricchissimo con lezioni frontali, tavole rotonde e relazioni su varie tematiche ma soprattutto la trasmissione in diretta di cinque interventi chirurgici con approccio mini-invasivo. Tra gli ospiti più attesi Antonello Forgiione, presidente dell'Ircad (centro di training in chirurgia mininvasiva, laparoscopica



e robotica), direttamente dalla sede Strasburgo. Il professor Francesco Ruotolo, esperto di anatomia chirurgica, è intervenuto durante tutti i live delle due giornate per lezioni teorico-pratiche, sottolineando come una solida comprensione dell'anatomia umana sia fondamentale per il successo delle tecni-

che mininvasive. «È un corso intimo perché sarò solo io ad operare e mostrerò in diretta tutti quelli che sono gli step chirurgici standardizzati nella mia esperienza per la chirurgia coloproctale» ha dichiarato il prof Corcione. Un focus particolare sarà dedicato alle nuove tecnologie e all'impiego dell'intelligenza artificiale nella chirurgia laparoscopica. Discussione su come l'IA sta rivoluzionando le diagnosi, le procedure e la formazione medica. Saranno presentate le ultime innovazioni in suturatrici e tecniche di sutura avanzate, approfondimenti sulle applicazioni cliniche e sui benefici di queste tecnologie nel migliorare l'esito chirurgico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casagit-Sindacato medici via all'ambulatorio diffuso

L'INIZIATIVA/2

Mattia Bufi

Un poliambulatorio diffuso per offrire ai pazienti prestazioni sanitarie anche specialistiche a tariffe fortemente scontate. È questa l'iniziativa che vede impegnate insieme lo Smi, il Sindacato dei Medici Italiani, e Casagit, la piattaforma di assistenza sanitaria integrativa, riservata un tempo soltanto ai giornalisti e ai loro familiari, ed oggi estesa, al pari di una assicurazione sanitaria, a chiunque voglia iscriversi per accedere ai servizi offerti. Il progetto, che vede Napoli come città pilota, ma dovrebbe in breve essere esteso ai capoluoghi di altre



regioni, è stato presentato ieri mattina nella sede napoletana della Casagit dal presidente di Casagit Salute, Gianfranco Giuliani e dalla segretaria generale dello Smi, Pina Onotri (insieme nella foto). «La convenzione e l'accordo quadro aprono interessanti prospettive - ha detto Giuliani. Consentono infatti

l'avvio della prima esperienza in Italia di poliambulatorio diffuso, con il coinvolgimento di un nucleo di specialisti che operano nel territorio campano e il cui numero potrà essere aumentato in futuro. Intendiamo riproporre questa formula in altre aree del Paese, per rendere sempre più capillare e di prossimità la presenza di Casagit Salute accanto ai propri soci e assistiti». Per la segretaria generale dello Smi Pina Onotri, invece, «la sinergia con Casagit nasce da una visione comune che considera la salute dei cittadini quale bene primario. Per questo il Sindacato Medici Italiani mette a disposizione in Campania i suoi specialisti per gli iscritti di Casagit».

© RIPRODUZIONE RISERVATA